

CODICE DELLA PARTECIPAZIONE

INDICE

Premessa

1.

ORDINAMENTO COMUNITARIO

SEZIONE A

SUI DIRITTI DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE

PRINCIPI GENERALI

1. Carta Sociale europea del 18 ottobre 1961. Articolo 21
2. Carta comunitaria dei diritti sociali dei lavoratori del 9 dicembre 1989. Articolo 17.
3. Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 7 dicembre 2000. Articolo 27

ATTI NORMATIVI

1. Direttiva 2009/38/CE del parlamento europeo e del consiglio del 6 maggio 2009 riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie

II

2. Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 16 dicembre 2008 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie (rifusione) 0419 – C60258/2008 – 2008/0141(COD)).....
3. Relazione del Parlamento europeo sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie del 19 novembre 2008.....
4. Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Applicazione concreta della direttiva sull'istituzione del comitato aziendale europeo (94/45/CE) e aspetti da sottoporre a eventuale revisione» del 24 settembre 2003.....
5. Direttiva 2003/72/CE del Consiglio del 22 luglio 2003 che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.....
6. Regolamento (CE) n. 1435/2003 del Consiglio del 22 luglio 2003 relativo allo statuto della Società cooperativa europea (SCE).....
7. Direttiva 2002/14/CE del Parlamento europeo e del consiglio dell'11 marzo 2002 che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori.....
8. Direttiva 2001/86/CE del consiglio dell'8 ottobre 2001 che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.....
9. Regolamento (CE) n. 2157/2001 del Consiglio dell'8 ottobre 2001 relativo allo statuto della Società europea (SE).....
10. Direttiva 94/45/CE del Consiglio del 22 settembre 1994 riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori Nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie.....

SEZIONE B
SULLA PARTECIPAZIONE FINANZIARIA

ATTI NORMATIVI

1. Risoluzione del parlamento europeo sulla comunicazione della commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni su un quadro per la promozione della partecipaizone finanziaria dei lavoratori dipendenti del 5 giugno 2003 . COM (2002)364.....

2. Relazione sulla Comunicazione della commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni su un quadro per la promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti COM (2002)364 del 5 maggio 2003.
3. Progetto preliminare di parere della sezione specializzata Occupazione, affari sociali, cittadinanza in merito alla "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Quadro per la promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti" (COM(2002) 364 def.) del 6 dicembre 2002.
4. Comunicazione della commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al comitato delle regioni. Quadro per la promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti. del 5 luglio 2002.
5. Working Paper "Financial participation of employees in the European Union, Commission Staff Working Paper", della Commissione del 26 luglio 2001.
6. Risoluzione sulla relazione della commissione riguardante Pepper II – La promozione della partecipazione dei lavoratori subordinati ai profitti e ai risultati dell'impresa (compresa la partecipazione al capitale) negli stati membri – 1996 (COM(96)0697 – C4-0019/97 del 15 gennaio 1998.
7. Raccomandazione n. 92/443/CEE del consiglio, del 27 luglio 1992, concernente la promozione della partecipazione dei dipendenti agli utili e ai risultati dell'impresa (ivi compresa la partecipazione al capitale).

2.

ORDINAMENTO ITALIANO

COSTITUZIONE ITALIANA

1. Articoli 46 e 47.

CODICE CIVILE

1. Articoli 2099, 2349, 2351, 2358, 2441, 2442.

LEGISLAZIONE STATALE ATTUATIVA DI DIRETTIVE COMUNITARIE SUI
DIRITTI DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE

1. Decreto legislativo 6 febbraio 2007 n. 48, Attuazione della direttiva 2003/72/CE che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.
2. Decreto legislativo 6 febbraio 2007, in attuazione della direttiva 2002/14/CE che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori.
3. Decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 188, in attuazione della direttiva 2001/86/CE che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.
4. Decreto legislativo 2 aprile 2002, n. 74, in attuazione della direttiva del Consiglio del 22 settembre 1994, 94/45/CE, relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie.

NORMATIVA IN MATERIA FISCALE E PREVIDENZIALE

1. Legge 28 Gennaio 2009, n.2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 Novembre 2008, n.185, recante misure urgenti per il sostegno alle famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (pubblicata in *GU* 28 gennaio 2009, n.22, s.o. n. 14) Estratto articolo 5.
2. Legge 24 luglio 2008 n. 126. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (pubblicata in *GU*, 26 luglio 2008, n. 174) Estratto articolo 2, comma 1, lett. c), punti 2, 3, 4 e 5.
3. Legge 24 dicembre 2007, n. 247. Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale. Estratto articolo 1, comma 67.
4. Legge 24 Dicembre 2003, n. 350. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Estratto articolo 4, commi 112 – 115. Disposizioni sul Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese.
5. Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58. Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n.52. Estratto articoli 137 e 141.

6. Decreto Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917. Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi, Estratto articolo 51, comma 2, lett. g.
7. Decreto Presidente della Repubblica 30 maggio 1955 n. 797. Approvazione del testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari. Estratto articolo 27, comma 4, lett. g-bis)

PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

1. Circolare Inps 11 dicembre 2009, n. 123
2. Circolare dell’Agenzia delle Entrate 22 ottobre 2008, n. 59/E.
3. Circolare dell’Agenzia delle entrate e del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali 11 luglio 2008, n. 49.
4. Risoluzione dell’Agenzia delle Entrate 3 luglio 2008, n. 270/E.
5. Risoluzione dell’Agenzia delle Entrate 4 gennaio 2008, n. 5/E.
6. Risoluzione dell’Agenzia delle Entrate 7 novembre 2007, n. 316/E.

GIURISPRUDENZA

1. Corte costituzionale 16 giugno 2005, n. 231
2. Corte di Cassazione 29 ottobre 2004, n. 20994
3. Corte di Cassazione 19 luglio 2000, n. 9499

LEGISLAZIONE REGIONALE

1. Regione Veneto, Legge 22 gennaio 2010, n. 5.

3.

DISEGNI DI LEGGE

1. Disegno di legge Ichino 19 maggio 2009. Bozza provvisoria di testo unificato in materia di partecipazione dei lavoratori nell’impresa
2. Disegno di legge Adragna 27 aprile 2009, n. 1531. Norme per l’attuazione dell’articolo 46 della Costituzione sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende
3. Disegno di legge Bonfrisco-Casoli 30 dicembre 2008, n. 1307. Delega al Governo per la promozione della partecipazione dei lavoratori

VI

4. Disegno di legge Treu 30 luglio 2008, n. 964. Disposizioni in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché di partecipazione azionaria dei dipendenti
5. Disegno di legge Castro 19 giugno 2008, n. 803. Misure a favore della partecipazione dei lavoratori.

4.

ORDINAMENTO INTERSINDACALE

AVVISI COMUNI E ACCORDI

1. Avviso comune in materia di partecipazione del 9 dicembre 2009
2. Avviso comune del 27 novembre 2006 per il recepimento della direttiva 11 marzo 2002, n. 14 che istituisce un quadro generale relativo alla informazione e alla consultazione dei lavoratori
3. Avviso comune del 28 settembre 2006 per il recepimento della direttiva 22 luglio 2003, n. 72 che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori
4. Avviso comune del 2 marzo 2005 per il recepimento della direttiva 8 ottobre 2001, n. 86 che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori
5. Accordo interconfederale 27 novembre 1996 per il recepimento della direttiva 94/45/ce riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE E CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

1. Verbale di accordo sindacale della Saint Gobain Vetri del 19 novembre 2009
2. Accordo di Rinnovo della Parte Economica del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i soci e dipendenti delle Cooperative del Settore Edile e Affini del 6 dicembre 2006

5. BEST PRACTICES

1. Convenzione tra Enel S.p.a. e A. Di. G.E. (Associazione dipendenti azionisti del Gruppo Enel), 11 settembre 2008
2. Protocollo d'intesa sulla partecipazione azionaria dei dipendenti della Metalcam Spa, 18 gennaio 2007.
3. Asm Brescia Spa, 18 giugno 2002 Protocollo di intesa sul collocamento azionario a favore dei dipendenti del gruppo
4. Trasformazione dei premi annuali previsti in denaro per i dipendenti azionisti in azioni della Società Gucci Group N.V., Gucci, 7 giugno 2001.
5. Verbale di intesa Gucci 7 giugno 2001. Stabilimento di Casellina (Scandicci)
6. Protocollo d'Intesa tra la Società Dalmine Spa e le OO.SS. di Fiom, Fim, Uilm, e le RSU, 23 maggio 2000
7. Patto interconfederale Confservizi Cispel – Cgil, Cisl, Uil 11 luglio 2000.
8. Verbale di riunione Confservizi Cispel 11 luglio 2000
9. Verbale di incontro Carrefour 12 settembre 2000
10. Accordo quadro sulla partecipazione azionaria dei dipendenti delle Società del Gruppo Alitalia, 3 giugno 1998

6. Breve nota ragionata sulla documentazione internazionale

Prefazione al «Codice della partecipazione»

di Maurizio Sacconi

Il «Codice della partecipazione» è il contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai lavori del tavolo sulla partecipazione nella speranza di concorrere, come auspicato dall'Avviso comune del 9 dicembre 2009, a un percorso condiviso nella costruzione di una via italiana alla partecipazione dei lavoratori ai risultati di impresa.

Il ricorso a tale strumento di soft law, che esalta il ruolo delle parti sociali e che si pone come una sorta di nuova frontiera delle tecniche regolatorie del diritto del lavoro, rappresenta un segnale di apertura del nostro sistema a istanze da tempo presenti nel Paese e ora recepite nel Libro Bianco sul futuro del modello sociale italiano dopo ampia consultazione pubblica.

Distribuzione equa della ricchezza attraverso salari che crescono e si collegano agli utili aziendali in termini di partecipazione positiva al profitto. Un modello di impresa sempre più attento al valore della persona. Un modello di sindacato quale soggetto attivo dello sviluppo e della diffusione del benessere. Sono tutti ingredienti fondamentali per il rilancio del Paese e il superamento di una logica di conflitto distributivo che non è più rispondente alla evoluzione dei rapporti economici e sociali. Come bene hanno sottolineato le stesse parti sociali nell'Avviso comune del 9 dicembre 2009, è l'economia della partecipazione l'unica soluzione oggi in grado «di conciliare la solidarietà tipica del modello sociale europeo con l'efficienza richiesta dalla competizione globale».

L'obiettivo è duplice: aumentare la produttività coinvolgendo i lavoratori nei risultati economici dell'impresa e mettere in busta paga il controvalore del maggiore impegno profuso con effetti immediati sui salari e sui consumi perché crescita dei salari vuol dire crescita della coesione sociale che si traduce in sviluppo della persona attraverso il lavoro.

L'equità distributiva, la democrazia economica e la coesione non sono solo strumenti per rafforzare la giustizia sociale, ma anche elementi che contribuiscono a realizzare la solidità competitiva del sistema produttivo, stimolano la qualità della occupazione e la crescita della produttività nel rispetto della valorizzazione della persona che lavora e della sua fidelizzazione.

Una economia che ha il baricentro sulla azienda e sul territorio e sviluppa un struttura della retribuzione quanto più ancorata ai risultati di impresa determina l'irrobustimento dei diritti partecipativi e la transizione verso un sistema di relazioni industriali di tipo partecipativo-cooperativo nello scenario dei mercati globali.

Il corposo compendio che segue è una raccolta ragionata della normativa vigente italiana e delle migliori pratiche frutto del monitoraggio, a livello nazionale, delle esperienze partecipative e rappresenta al tempo stesso il risultato di un confronto condiviso sui temi della partecipazione. Un confronto che si muove nella direzione del coinvolgimento e della responsabilizzazione delle parti sociali - sia a livello centrale che decentrato - tanto auspicato, anche a livello comunitario, quale condizione imprescindibile per l'effettivo decollo degli istituti partecipativi.

In quest'ottica si pone anche l'accordo-quadro sulla Riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009. La contrattazione è terreno di elezione verso modelli collaborativi a condizione che vi sia un assetto istituzionale e delle parti sociali tutte che favoriscano nell'impresa forme di

partecipazione in senso lato perché il modello contrattuale e quello partecipativo procedono di pari passo.

Quale documento aperto il «Codice della partecipazione» è ora consegnato alle parti sociali e agli esperti della materia perché contribuiscano alla sua implementazione e al suo costante aggiornamento attraverso una capillare raccolta delle buone pratiche e delle esperienze partecipative in atto a legislazione vigente.